

## GITA A TRIESTE



Trieste con il suo bel golfo è stata scelta dai bravi dirigenti del C.C.R. ENS di Bergamo per la gita del 8/10. 26 partecipanti, di buon ora, sono partiti con il pullman alla volta della meta prescelta e dopo quattro ore di viaggio sull'autostrada si sono trovati davanti al castello di Miramare, 8 km prima di Trieste. Il castello, eretto tra il 1855 e il 1860, per l'arciduca Massimiliano d'Asburgo e l'infelice moglie Carlotta sorge su un promontorio e

circondato da un giardino all'italiana. Al suo interno sono presenti ambienti elegantemente arredati, raccolte di porcellane, armature, sculture e varie opere d'arte che rendono il castello, nel suo insieme, uno dei più interessanti esempi di residenza principesca moderna in Italia. Spettacolare vista sul golfo invaso da un miriade di barche a vela. Era in corso "La barcolana" una regata di 1.780 imbarcazioni iscritte alla gara, una specie di maratona sull'acqua. Raggiungiamo Trieste. La città è situata sulla sponda orientale del golfo omonimo sul mare Adriatico, al limite dell'altopiano carsico, presso il confine con la Slovenia. Breve sosta per lo spuntino veloce sulla vasta Piazza Unità d'Italia, nel nucleo storico di Trieste affacciato sul mare. Abbiamo ammirato imponenti e prestigiosi palazzi, tra cui il più interessante è l'ex palazzo del Lloyd Triestino, attualmente sede della Giunta Regionale. Un'altra sosta alla Risiera di San Babba, un vecchio stabilimento per la lavorazione del riso trasformato in un campo di concentramento nazista nella seconda guerra mondiale. L'emozione è forte entrando in quel posto se si pensa all'atrocità della guerra ci assale un forte senso di tristezza. Poi di corsa verso Opicina per la visita alla Grotta Gigante. La grotta, una delle più famose e spettacolari in Italia, fu esplorata nel 1840 da Federico Lindner, che sperava di scoprirvi le sorgenti del fiume Timavo. La

caratteristica di questa grotta è la vastità dell'unica cavità che la costituisce: ha più o meno forma ellittica con i due assi rispettivamente di circa m 130 e 65, mentre la profondità è di m. 115. La grotta, illuminata con luce elettrica, è ricca di formazione cristalline, spesso colorate di rosso vivo, tra le quali sorgono numerose stalagmiti ( la colonna Ruggero alta m 12, la Palma m 7).



Una sorpresa per noi.. la guida speleologica che ci ha accompagnato nella visita usava il linguaggio dei segni a spiegarci i misteri e la storia della grotta. Dopo tanti chilometri a piedi.. stanchi e esausti si torna a casa contenti e soddisfatti. La bella giornata di sole caldo e la guida turistica sorda che ci ha accompagnato, sono stati gli ingredienti principali per una bella e riuscita gita.